Mercoledì 30 Agosto 1905 — Udine - Anno XXIII N. 202

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Atrocità europee al Congo

La *Congo Reform Association* di Londra pubblica come allegato ad una lettera inviata in risposta ad un'altra del marchese di Lansdowne, in merito alla mala amministrazione della giustizia al Congo — una serie di informazioni ricevute da Baringa, specificanti una sequela di orrori e di atrocità occorsi ultimamente nel disgraziato Stato Libero.

Le informazioni provengono dai missionari inglesi colà residenti, e degli orrori citati vi sono non meno di ottanta testimoni oculari.

« I capi guardie Bombaed, Eilsi e Liwanga furono forniti dall'agente della *Anglo-Belgian Indiarubber Society*, di un largo numero di soldati armati di fucili Albini e di lancie, e ricevettero istruzioni di attaccare i villaggi dei distretti dei Nganza, del Bonsombo e del Ikelemba, e di punirne gli abitanti per non aver fornito una sufficiente provvista di gomma.

Questa banda di scorridori armati, stette circa sette giorni nei distretti sopra menzionati. La seguente è la lista di alcuni delitti specifici commessi da questi soldati:

Basolo, un capo del villaggio di Bongura, fu colpito da fucilate attraverso le coscie e la schiena mentre fuggiva. [illegible]

La fanciulla Elongo (Bongura) vedendo i soldati entrare nel villaggio, cercò di prendere in braccio il fratellino infante e di fuggire nella foresta a cercarvi riparo. Entrambi furono fucilati.

La fanciulla morì dopo una lunga agonia, il bambino era ancora in vita quando i dispacci furono spediti.

La donna Udombe essendo incinta e portando dei pesanti anelli d'ottone alle caviglie non potè fuggire. Essa fu legata a un albero, fucilata nel petto e le furono tagliati i piedi. Morì dopo una lunga agonia.

La donna Etsila, presa da un soldato, fuggì nella notte per raggiungere il marito. Fu ripresa e legata ad un albero: le furono introdotte materie infiammabili nell'addome e fu posto fuoco ad esse.

Mboyo, una donna di Ugansa e Lokusi, un uomo di Bonsombo, furono legati ad un albero e fucilati attraverso il cuore.

Il capo Ujou, di Bongura, rifiutò di fuggire e disse ai soldati che potevano ucciderlo se volevano. Fu fucilato.

Liteni, di Bongura, che pure rifiutò di fuggire, fu anche fucilato nella sua capanna.

La vedova Waga, aveva due figli e una figlia, i due figli (Lomboto e Mpula) furono inseguiti nella foresta e fucilati; la figlia Emboyo, venne fucilata nel villaggio.

Loggundo, una donna, fu legata e uccisa.

E la lista con pochissime varianti continua lunghissima.

La *Congo Reform Association* rendendo pubbliche queste notizie annuncia che altri dispacci, di ugual tenore le sono segnalati da Roma ed insiste presso i governi civili di Europa per un'azione energica e conclusiva che valga ad arrestare il sistematico massacro degli indigeni congolesi.

Dalla Capitale

La conversione delle cartelle fondiarie dell'ex-Banca Nazionale

Su proposta del direttore generale, approvata e fatta propria dal Consiglio d'amministrazione dell'Azienda Fondiaria, il Consiglio superiore della Banca d'Italia nell'odierna tornata deliberò la conversione di tutte le cartelle del credito fondiario della già Banca Nazionale del Regno in altre all'interesse del 3,75 per cento netto con decorrenza dal 1° ottobre, applicando senz'altro le disposizioni dell'articolo 15 della legge 7 luglio 1905.

La « Tribuna » commentando la notizia della conversione delle cartelle di credito fondiario, nota l'importanza di tale fatto perchè indica come la Banca d'Italia a poco più di un mese dal giorno della pubblicazione della legge concernente i provvedimenti a favore dei mutuatari del credito fondiario, abbia deciso di seguire immediatamente la via più larga considerata dalla legge stessa, abbia, vale a dire, proceduto alla conversione completa di tutte le cartelle in circolazione, rappresentanti 135 milioni di mutui fondiari riducendone l'interesse al 3,70 per cento, il che significa che nell'anno venturo tutti i mutuatari dipendenti dalla Banca d'Italia, senza distinzione anche di quelli che fino a un anno fa pagavano il frutto del 4 e mezzo per cento, godranno del beneficio della diminuzione del tasso di interesse e significa ancora che a partire dal 1 ottobre prossimo tutti gli stessi mutuatari verranno a godere dei vari benefizi di riduzione dei tributi previsti dalla legge e che dopo eseguita la riduzione potranno anche domandare i vantaggi che produrrà il mutuo per un periodo che può giungere fino a cinquant'anni e in tal modo lasciare le semestralità che per molti debitori e segnatamente per quelli delle provincie meridionali sono novercamente onerose.

L'Esercizio Ferroviario di Stato
Il prodotto dell'ultima decade

Il prodotto approssimativo del traffico delle ferrovie di stato nella decade dall'11 al 20 agosto è stato di lire 9,154,283 con un aumento di L. 812,654 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Complessivamente nei primi cinquanta giorni d'esercizio delle ferrovie lo Stato ha introitato L. 40,866,176 con un aumento di L. 382,451 in confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Ciò che insegna la tragedia di Grammichele
Ciò che urge fare

(Dal *Tempo*)

Assai meglio di vane proteste processionali col solito contorno di brutalità poliziesche e di fughe prudenziali gioverebbe assai di più al fine di una protesta energica una campagna di conferenze che illuminasse gli uomini di buona fede sulle condizioni miserevoli, politiche ed economiche, del mezzogiorno.

In questo proposito conviene senza riserve anche l'on. Dino Rondani che in una lettera privata ci scrive approvando pienamente l'ordine del giorno votato in proposito dai gruppi autonomi.

« Il Rondani con quella competenza che tutti gli riconoscono, non dubita che basterebbe una somma relativamente esigua, qualche migliaio di lire appena, assai meno di ciò che si raccolse a Milano in un sol giorno a prò dei danneggiati di Modica, per sopperire alle spese di una *specie* di missione civile permanente da stabilirsi nei principali centri agricoli dell'Isola, sostenuta dall'obolo dei compagni tutti d'Italia.

« Cinque o sei agitatori, uomini di polso e di senno potrebbero costituire dei solidi uffici di difesa, d'inchiesta, d'educazione, ed a poco a poco affrettando la risoluzione dei problemi urgenti colla cooperazione di tutti gli uomini di cuore e — perchè no? — anche dell'autorità politica, preparare un ambiente di normale ed ordinato progresso. I mezzi potrebbero essere forniti da speciali sottoscrizioni mensili fisse e poichè la missione principale sarebbe quella educativa, togliendo i lavoratori dalle perfide suggestioni delle camorre locali, la Lega delle Cooperative, che già un tempo progettò una missione a questo scopo in Sicilia, potrebbe unirsi a noi od iniziare anche la cosa.

« Noi ci uniamo a quel che propone il Rondani e raccomandiamo a chi spetta di affrettare le provvidenze necessarie ».

Il nuovo "krack,, parigino

Sul nuovo *krack* degli zuccheri a Parigi per cui si suicidò l'altro giorno il banchiere Cronier, si hanno i seguenti particolari:

Il bilancio delle perdite può stabilirsi così: 20 milioni della fortuna personale di Cronier; 25 presi dalle raffinerie d'Egitto; 23 dalla successione della compagnia Say di cui era liquidatore; 21 per le raffinerie Say, totale 89 milioni a cui si dovranno aggiungere le differenze delle operazioni per gli zuccheri ancora in corso che possono valutarsi in 25 milioni.

Se tutto il passivo di Cronier non si regolasse sarebbero specialmente colpite le piazze di Londra ed Amburgo.

Il direttore della Società Generale dichiarò al *Temps* che nè il suo stabilimento, nè altri istituti di credito della piazza, hanno nel portafogli effetti colla firma del suicidato.

Il mercato degli zuccheri ieri non fu agitato, le fluttuazioni quasi insignificanti ed i corsi si mantennero bene.

— La polizia ha fatto una inchiesta interrogando la signora Cronier e i figli, ma la famiglia persiste nell'attribuire la morte a suicidio.

L'autopsia del cadavere di Cronier è stata fatta al suo domicilio, e fu riscontrata la presenza di una palla di revolver divisa in due frammenti nella 12ª vertebra dorsale.

Interessi e cronache provinciali

Paluzza, 28 — **Ancora la questione del campo di tiro** — Il nostro deputato on. Valle che trovasi a Timau a godersi un po' di riposo, fu intervistato dalla Presidenza della Società di tiro a segno circa la lunga questione sulla sistemazione definitiva del nuovo poligono di tiro. Alle giuste osservazioni e ai lagni lamentati dagli interpellanti sull'incuria veramente deplorevole dell'autorità detta ironicamente tutoria, egli mandò subito al ministro della Guerra il seguente telegramma:

« Società Tiro Segno vallata Alto But (pop. 14 mila ab.) rimproverami grave ritardo produzione progetto nuovo poligono essendo sospese esercitazioni nel vecchio per misure sicurezza. Replico insistendo presso V. E. perchè telegraficamente sia ordinato Sezione Staccata Genio Militare Udine provvedersi massima urgenza ».

Vogliamo sperare che dopo questo energico svegliarino del deputato, il Ministero vorrà concedere alla Società di Tiro a segno la soddisfazione di vedere, dopo un lungo decorso di anni, ultimato il campo di tiro, per la finalità del quale si spesero ormai troppi denari e si versarono, direi quasi sententisticamente fiumi d'inchiostro.

Nimis, 29. — **Elezioni contestate e contestabili.** — Convien dire che i buoni cittadini di Tarcento han del bel tempo da perdere, se si occupano con tanta passione delle questioni elettorali del vicino Comune di Nimis, senza curarsi un tantino di quello che avviene in casa propria.

Leggiamo infatti nella *Patria del Friuli*, il grande areopago di tutte le bizze pubbliche e private dei buoni provinciali friulani, un complimento a certo sig. Italico Comelli per il buon esito di un suo ricorso elettorale, ed insieme un appunto contro un amministratore di Nimis, che si dice stipendiato dal Comune.

Cominciamo coll'osservare al corrispondente tarcentino della *Patria*, che la decisione della Giunta Prov. Amm. (decisione del resto assai discutibile) lascia aperto l'adito ad un altro ricorso, che non potrà mancare, contro il sig. Comelli, in seguito ad incompatibilità sopraggiunta.

Non v'è ancora, come si vede, molto da ridere per il sullodato signore; ed i suoi amici o patrocinatori gli rendono un gran brutto servizio davvero, anticipando congratulazioni che dovranno forse in seguito ringoiarsi.

Quanto poi alla seconda osservazione mossa contro un membro di questa Amministrazione, qual'è, chiediamo noi al corrispondente della *Patria*, lo stipendiato dal Comune a cui egli accenna?

E, poichè siamo in discorso, e poichè abbiamo premessa una raccomandazione di occuparsi un po' meglio delle cose di casa propria, gli proponiamo di venire a delle rivelazioni reciproche: Faccia egli il nome di quel amministratore di Nimis, e noi gli indicheremo quello di due consiglieri del Comune di Tarcento, incompatibili per legge per la loro qualità di stipendiati o impreditori; e gli diremo anche per giunta, per qual motivo è incompatibile lo stesso capo dell'Amministrazione tarcentina.

Persone, come si vede, tutte ligie ai patri istituti, e che si affretteranno, noi vogliamo credere, a mettersi in regola colla Legge com. e prov.

Accetta l'egregio avversario la sfida? Si vedrà allora (poichè amiamo supporre che egli non scriva cose non vere in mala fede) che il corrispondente della *Patria* ha bisogno di rifare alcun poco la sua istruzione legale-amministrativa; e si persuaderà anche qualche *pater conscriptus* di Tarcento che assai meglio sarebbe stato il risparmiare un soffietto più o meno interessato ad un Carneade forestiero: Tanta gragnuola di meno addosso ai bravi difensori dell'ordine nel nostro distretto.

Moggio, 29 — **Amenità** — Or non è guari, Moggio si risvegliava sotto l'impressione di un incubo terribile: un ukase del R. Commissario emanato su domanda e pressione della locale Giunta Comunale stabilisce che d'ora in poi tutti gli *esercizi* pubblici debbano esser chiusi alle ore **23** al massimo, eccezion fatta, per magnifica concessione, dell'albergo principale e del caffè Fuso che potranno restare aperti fino alle **24**.

Noi comunisti, gli esercenti compresi, non possiamo che ammirare l'opera altamente morale e... amministrativa dei nostri *patres conscripti*.

Che cosa infatti di più dolce, di più santo della quiete domestica e degli affetti famigliari?

L'effetto benefico di questo geniale provvedimento si farà tosto sentire in questo periodo autunnale in cui il paese è affollato di villeggianti e continuamente visitato da forestieri.

Si farà sentire di più il prossimo inverno al ritorno degli emigranti, i quali anzichè logorarsi nel vizio o abbrutirsi nelle orgie notturne, ritempreranno il corpo e lo spirito nel seno della famiglia.

Tanto per debito di cronaca riferisco quanto ripetono le male lingue che anche qui non fanno difetto: Il Sindaco cioè e la Giunta sentono lo scirocco degli anni, direbbe il Nievo, e non ricordano più le scappatelle, più o meno grosse, della loro giovinezza...

Speriamo bene!

Un vagabondo.

Pontebba, 27 — **Cose Municipali. — Dimostrazioni.** — Dopo del giorno 7 giugno questo sig. Sindaco convocò il Consiglio soltanto il giorno 20 corr. Gli amministrati sapendo che dalla Sessione primaverile erano rimasti molti oggetti a trattarsi si meravigliavano di tale apatia. Il giorno 20, dunque, erano posti all'ordine del giorno 13 oggetti e fra questi quelli dell'approvazione del Regolamento per l'applicazione delle tasse comunali: Fuocatico, d'Esercizio e rivendite, vetture e sui domestici.

La solita cantilena! Aperta l'aula, e dopo un'ora di aspettativa non essendo intervenuti in numero legale i consiglieri il sindaco dichiarò deserta la seduta e coi pochi che erano presentati (erano cinque) fu stabilito l'invito in seconda convocazione pel giorno di ieri 26 corr. alle ore 19.

Caso strano! Del tutto nuovo per Pontebba! mentre ad onor del vero i pontebbani sono fra i più buoni e mansueti cittadini d'Italia, ieri sera una gran parte di loro si unirono ed invasero la sala consigliare, le scale, l'atrio e la contrada protestando di non volere le tasse comunali.

Il sindaco visto la mala parata sospese la trattazione del regolamento per l'applicazione delle tasse stesse dicendo ai pochi consiglieri presenti (erano i soliti cinque) che non era del *tutto pronto* il regolamento, e sciolse la seduta.

All'uscire i consiglieri dell'Aula i dimostranti si diedero a fischiare e vociare: *abbasso il Municipio non vogliamo le tasse* e li accompagnarono fino fuori dal Municipio.

Di poi le moltissime donne presenti si riunirono in crocchio e cantarono diverse canzonette popolari, indi pacificamente i dimostranti si sciolsero. I commenti al pubblico!

Oggi poi era indetta altra convocazione del consiglio, ma anche i Consiglieri fedeli e più assidui non si presentarono, ed il Sindaco, *rimasto solo*, dopo un'ora di aspettativa dichiarò deserta la seduta. E' da tempo che i Pontebbani attendono dall'Autorità tutoria un provvedimento ed è meraviglia che non venga mentre si sà che il Consiglio non agisce e che le cose Comunali vanno male.

Roveredo, 29 — **Inframmettenze pretine.** — Quantum mutatus ab illo! da quello che sembrava essere, intendiamoci bene, non da quello che era in realtà! Sì, Don Luigi, nostro Parroco, venne fra noi preceduto e accompagnato da bella fama: lo si diceva pio, modesto, buono, alieno dagli intrighi e dalle illecite inframmettenze, leale, corretto. E invero i primi anni parve ci tenesse a riaffermare e consolidare il buon nome acquistatosi. Se non che a poco a poco egli mutò (tutto muta, quaggiù, si sa!), e, da amante c'era delle proprie domestiche pareti, divenne appassionato agitatore d'uomini e cose. Lo vedemmo farsi galoppino all'epoca delle ultime elezioni parziali amministrative, erigersi a caldo e rigido custode della salute pubblica locale poco dopo, intrigarsi da ultimo fervorosamente nelle faccende del Comune. Si direbbe intenda a snaturare il suo sacro ministero. E i Roveredesi sembran disposti a lasciarlo fare!?...

La verità è che D. Luigi non è più quello di una volta, e le sue mire sono ormai troppo palesi, perchè non convenga star bene in guardia fin d'ora, affinchè il campanile non riesca a coprire della sua ombra tetra completamente e per sempre la misera casa municipale. Attenti voi, Amministratori di Roveredo, se non volete esser chiamati, forse anche dalle colonne di questo giornale e d'altri, a render conto dell'opera vostra, quando la medesima appaia come il frutto dei suggerimenti di D. Luigi.

X.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

DALLA SUPERBA
(Impressioni di una Udinese)
IL PORTO
II.

Genova 24 agosto.

Ho promesso ai lettori del *Friuli* di esporre le mie impressioni sulla grandiosità di Genova e comincio subito dal porto perchè è la parte caratteristica di questa città.

E' superfluo ch'io ne descriva la configurazione perchè è risaputo che si estende dal colle di Carignano a quello di S. Benigno, sul quale ultimo s'innalza, da secoli, il faro potente detto per antonomasia « la Lanterna »; è noto che da quei due colli si partono i due moli che lo racchiudono venendosi reciprocamente incontro e tra i quali hanno adito i piroscafi di tutto il mondo; si sa da tutti che tali moli, lunghi qualche chilometro ciascuno, costruzioni grandiose di blocchi di pietra, smossi dalla vicina cava di S. Benigno, e dall'intelligente e attiva opera dell'uomo calati ed ammassati sul fondo fino ad emergere per una dozzina di metri, sono dovuti in gran parte alla munificenza del duca De Ferrari di Galliera la cui vedova ha poi largito alla città un magnifico Ospedale riccamente e modernamente dotato e ne è rimeritata dall'artistico monumento che la riconoscenza genovese e il genio del sen. Monteverde hanno innalzato in piazza Principe; mentre la generosità del suo consorte è ricordata dal nome di Galliera, che venne dato al maggior tratto del molo occidentale.

Accenno qui di passaggio che l'opera ciclopica dell'*ingrandimento* del porto verrà ripresa tra breve per la spinta poderosa che seppe dare a tale iniziativa il generale Stefano Canzio, nome ben caro agl'Italiani, preposto al Consorzio Autonomo del porto di Genova. Questo recente Istituto, avente per fine di vigilare e di provvedere al movimento della navigazione in questo porto, ha infatti ottenuto ora l'approvazione del progetto d'ingrandimento, e si assicura che alla fine del prossimo ottobre verrà S. M. il Re ad inaugurare i lavori.

Quello che non da tutti i miei concittadini si sa, e che spero perciò sarà curioso a leggersi, si è l'impressione che proviamo noi, vissuti lungi da un tale centro di febbrile agitazione, di fronte al movimento assiduo ed immane che ferve sull'acqua e sulla riva.

* *

Sull'acqua stanno numerosissime le navi, i velieri d'ogni genere e le une nascondono le altre; tra esse scivolono veloci i rimorchiatori, le barchette che sembrano neri gusci di noce vicino a quelle moli galleggianti e dalla riva non distingui che i piroscafi, i velieri più vicini; all'innanzi un fitto intreccio di alberi, di corde, di camini diversamente colorati e rigati; un alto e assordante gridare, i fischi prolungati e striduli delle sirene.

Sempre così, a qualunque ora del giorno l'andirivieni, il frastuono, il lavoro, non cessano; sempre l'animazione del porto è viva presentando quella novità che attrae, meraviglia, destando percezioni e sensazioni nuove.

Sulla riva, camminando rasente i grandi fabbricati di deposito, voltandosi ad ogni passo, facendo largo ad ogni minuto per non intralciare i lavori, si può vedere, addossati alle calate numero infinito di barconi, di chiatte, qui cariche di carbone, là di riso, di zucchero, da un'altra parte ancora di casse, di botti; e lo scarico è fatto dai facchini, più spesso e più rapidamente quando essi lavorano col sussidio delle gru idrauliche, potenti macchine che con enormi ganci o secchioni prendono le merci dal fondo dei barconi e girando su sè stesse le depongono alla porta dei magazzini.

E nulla vi dico poi delle sensazioni che si provano se si ha la fortuna di assistere, come ho assistito io, alla partenza, all'arrivo di uno di quelli immani mostri, sia di bandiera italiana o francese o tedesca, carichi di migliaia e migliaia di emigranti.

Sul ponte Federico Guglielmo alle nove della mattina, il giorno della partenza, è un accorrere di facchini carichi di valigie, di vetture, di omnibus di albergo, un affannarsi di viaggiatori dai tipi e dalle foggie di vestire più esotiche, un trascinarsi di famigliuole che seco portano racchiuso in qualche sacco tutto ciò che posseggono. Li vedi seguirsi in lunga fila, gli uomini con qualche cassone malamente legato sulle spalle, le donne curve anch'esse sotto il peso di sacchi che sfuggono alle povere dita rattrappite, i fanciulli più grandicelli tenendo i fratellini per mano mocciosi e piangenti. Sono poveri contadini napoletani, abruzzesi, bellu-

nesi, friulani, che vanno, rintontiti dal frastuono, attoniti, vanno a torme guidati da un fattorino d'agenzia che dalla stazione ferroviaria, dove hanno passata la notte, sdraiati sotto i colonnati, li conduce al piroscafo; vanno questi figli d'Italia, portando dalla patria loro pochi stracci, poche suppellettili, in cerca, spesso vana, di un pane migliore.

Intanto il piroscafo, già gremito di altri passeggeri, sembra impaziente della partenza; qua vedi rapidamente salire a bordo gli ultimi sacchi di farina, gli ultimi quarti di bue sanguinolenti, quando, non addirittura gli animali vivi; là un formicolio di ufficiali che ordinano, di marinai che corrono; chi sale, chi scende e intanto, sul ponticello che riunisce il piroscafo con la riva, passano gli ultimi viaggiatori, presentando all'ufficiale a capo del ponte, il biglietto di viaggio. E casse, e cassoni, e bauli e valigie sono inghiottiti dalle ampie stive, mentre sulla calata una quantità di curiosi, spesso alcuni parenti, assistono allo spettacolo commovente e i venditori di angurie, di bibite, di *sedili pieghevoli*, offrono gridando la loro merce.

Arrivato il momento della partenza, le guardie di finanza, tanto numerose qui, compiono le loro formalità; il ponte viene rapidamente fatto scorrere a terra, la sirena fischia, si *mollano* i canapi che vengon ritirati a bordo e il piroscafo comincia a muoversi, aventola qualche fazzoletto, qualche cappello, mentre davanti ai rimasti sfilano i volti preoccupati dei partenti affacciati alle ringhiere del piroscafo, ai finestrini, alle spalle dei compagni. Il piroscafo si è già allontanato dalla banchina e fila prudentemente in mezzo al porto rimorchiato dal vaporino dei piloti che lo guida attraverso gli altri navigli ancorati e in movimento, fino a svoltare il molo vecchio e ad oltrepassare la bocca del porto.

Intanto sulla riva la folla si è sciolta non senza qualche melanconica considerazione; le vetture, gli omnibus degli alberghi ripartono, i finanzieri ritornano al corpo di guardia, i venditori ambulanti vanno attorno ad un altro piroscafo; ed io tutta compresa della varia visione che mi domina ancora, attraverso il piazzale ormai fattosi vuoto.

* * *

Girando per città i giorni scorsi, notai un' insolita animazione di marinai e di ufficiali nella loro elegante divisa, e seppi che nell'avamporto erano ancorate parecchie corazzate; mi venne il desiderio di vederle, feci una splendida passeggiata lungo il molo per arrivare sino ad esse ed ebbi lo spettacolo di osservarle tutte ancorate in fila: la Regina Margherita, la Sicilia, la Emanuele Filiberto, la Garibaldi, la Saint-Bon, la Carlo Alberto, la Varese, la Coatit ed altre di cui mi sfugge il nome. Che navigli enormi, meravigliosi sono le corazzate! quale potente insieme di meccanismi! quale faraggine di ponti, alberi, cordami, camini, tubi e cannoni!

Di questi ve ne sono due serie nei fianchi, in due ordini sovrapposti; sporgono lunghi e sottili, rivestiti di tela, da uno squarcio fatto nello scafo in modo da renderne possibile il movimento in tutti i sensi per appuntarli nella direzione voluta. Era curioso a vedersi su certi terrazzini disposti a varie altezze lungo gli alberi le mitragliatrici sottili e potenti, gli ufficiali di marina che comunicavano da una corazzata all'altra mediante segnalazioni fatte con sventolamento di bandierine variamente colorate e un secondo munito da un cannocchiale legge le risposte. Io ero assorta e godevo di quella vista nuova, come i mille curiosi che con me erano sul molo, e volli entrare in quegli immensi mostri o almeno osservarli da vicino.

Scesi in una barchetta, sgusciando tra le tante che popolavano l'avamporto, gremite di altri curiosi, me ne venni ai fianchi delle corazzate, ne feci il giro restando sempre più sorpresa dalle enormi loro dimensioni; sono palazzoni galleggianti, neri palazzoni d'acciaio che sovrastano alla barchetta di parecchie decine di metri. Vedevo un ufficiale in osservazione sopra un ponte dell'albero, pareva un giocattolo da bambini!

Osservavo i particolari, i cento occhi delle cabine, le ringhiere artistiche dei ponte; sentivo gli ordini dei capitani, vedevo il lavoro dei marinai; chi sale, chi scende rapidamente le scale di corda e si porta al sottostante vaporino, alla lancia, che prontamente fila dalla nave alla riva e viceversa, fendendo l'aria con i fischi d'avviso, facendo traballare le barche che incontra sul suo passeggio, per la sua scia schiumosa e destando in me un' impressione che mi parve s'avvicinasse di molto alla paura.

A bordo non ci si poteva salire che qualche ora più tardi.

Mi allontanai soddisfatta di quello che avevo veduto, con rammarico di quello che avrei potuto ancora vedere, ma in compenso spero che i lettori del *Friuli* saranno ben lieti perchè così terminerò la mia lunga chiacchierata, dopo aver detto che la squadra è ripartita il 22 corrente per Oneglia e Porto Maurizio e che ieri sono partite le cacciatorpediniere che la scortavano.

ipi.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 3-11)

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei fornai

I soci della Lega di miglioramento fra panettieri furono convocati in assemblea generale straordinaria questa mattina alle ore 11 nei locali della Camera del Lavoro onde discutere sopra un ordine del giorno che comprende la relazione finanziaria del secondo trimestre e la scelta degli operai per il forno comunale.

Seduta della Comm. Esecutiva e dei Consigli direttivi delle Leghe

Questa sera alle ore 8, 30 avrà luogo una seduta di tutti i Consigli direttivi delle Leghe aderenti onde approvare il progetto di riorganizzazione generale già stabilito dalla Comm. Es. e dall'ufficio centrale.

L'assemblea degli spazzini

Venerdi 1 settembre alle 11 antim. avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro l'assemblea degli spazzini comunali.

Per le manovre in Friuli

Truppe a Udine

Ieri mattina è giunta verso le dieci la compagnia di ciclisti del 12. reggimento bersaglieri di stanza a Brescia donde compirono tutto il percorso in bicicletta malgrado il tempo pessimo.

Ieri mattina stesso, partì da Sacile verso le 5 e arrivò sotto una fitta pioggia che aveva tutti inzuppati e infangati, fra la curiosità del pubblico.

La compagnia è composta di una sessantina di uomini, di quattro trombettieri e di due ufficiali ed è comandata dal capitano cav. Giovanni Berutto che è decorato con tre medaglie al valor militare ottenute in Africa e nel 1899 fu gravemente ferito al capo nei moti di Milano.

La compagnia è alloggiata nella palestra di piazza XX Settembre e venerdì mattina partirà per le manovre di Pordenone.

Lancieri ed Artiglieria

Stamane poi giunse in città entrando da porta Venezia il 4ª Reggimento Lancieri Genova ed un reparto di Artiglieria da campagna.

Ad incontrarli si recò l'intero Reggimento «Vicenza 24°» colla musica in testa; alle truppe venne fatta una festosa accoglienza.

Oggi la giornata è stupenda e splende promettente il sole.

La musica sospesa

Come annunciamo in altra parte del giornale, questa sera al Teatro Minerva, in onore degli ufficiali nostri ospiti, avrà luogo una serata di gala.

Perciò il Comandante del 79.o Fanteria, ha sospeso il concerto che la banda doveva svolgere alle 8.30 sotto la Loggia Municipale.

La gita a San Daniele

pro "Lavoratore Friulano,,

Domenica prossima avrà luogo l'annunciata gita pro *Lavoratore*.

Dopo la pioggia di questi giorni la temperatura si è assai rinfrescata e non c'è dubbio che per domenica avremo una magnifica giornata.

Il comitato lavora continuamente perchè nulla abbia a mancare onde i gitanti restino sodisfatti.

Un gruppo di giovani soci del Circolo socialista rallegrerà la comitiva con un un concertino mandolinistico.

Come si sa, a S. Daniele parlerà l'avv. Giovanni Cosattini, e ci si dice che nella simpatica cittadina si stanno preparando festose accoglienze.

Fra Ospitale e Comune

Oggi alle ore 3 avrà luogo in Municipio una seduta del Consiglio Ospitaliero per definitivamente stabilire le proposte da assoggettarsi al voto del Consiglio Comunale circa i nuovi accordi che dovrebbero correre fra Comune e Ospitale.

Il Ministro Rava non verrà a Udine

Da fonte ineccepibile sappiamo che il Ministro d'Agricoltura on. Rava non verrà più a Udine come aveva promesso, perchè impegni elettorali del suo Collegio non gli permettono d'assentarsi.

A proposito dell'illuminazione pubblica

Dall'egregio amico nostro consigliere comunale riceviamo una risposta al *Giornale di Udine* sulla questione della pubblica illuminazione. Esigenze di spazio ci obbligano rimandarla a domani.

L'eclisse di sole di oggi

Ieri sera durante il temporale che si riversò sulla città, correva insistente la voce che l'eclisse d'oggi sarebbe stata... sospesa e rimandata in causa del cattivo tempo. Invece in seguito ad ulteriori e seri accordi intervenuti, possiamo assicurare che lo spettacolo resta stabilito per oggi alle 13,14 e durerà fino alle 15,36. Il *clou* è annunciato per le 14,28. I giovinotti del *bon ton* sono quindi avvertiti.

Entrata libera. Le consumazioni non subiranno aumenti nei prezzi. Funzioneranno i ventilatori.

Allo spettacolo potranno assistere anche le signorine.

Fiori d'arancio

Stamane alle 8.30, l'assessore Emilio Pico unì in matrimonio il nostro carissimo amico e collega Silvio Stringari colla gentile signorina Emilia Silvestri, vero fiore di grazia e di bellezza.

Testimoni dell'atto furono i signori Valentino Pagura ed Emanuele Albini, assistevano pure molti amici ed i colleghi tutti del *Friuli*.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa seguì un sontuoso rinfresco a cui tutti furono gentilmente invitati; numerosi e magnifici i regali alla sposa.

La gentile coppia fu festeggiatissima, parecchi i telegrammi d'augurio, e molte lettere tutte esprimenti simpatia ed affetto per l'ottimo amico.

Col diretto delle 11 gli sposi partirono per un lungo viaggio nel Trentino e nel Tirolo; ad essi giungano ancora una volta gli auguri più fervidi di costante felicità e lieto avvenire.

NEL LIETO GIORNO DELLE NOZZE di Silvio Stringari

L'egregio amico Silvio Stringari, apprezzato pubblicista a Padova, a Udine ed a Venezia, ha giurato stamane la sua fede di sposo alla gentile signorina Emilia Silvestri.

Noi che abbiamo avuto in Silvio Stringari, oltrechè al Redattore apprezzato e valente del *Friuli*, un amico sincero ed affezionato, non possiamo contenere il moto del cuore che ci spinge a presentargli in questa solenne giornata, gli auguri più vivi e fervidi di un avvenire coronato dalla felicità la più completa che sia possibile in questa, purtroppo, travagliata esistenza.

Udine 30 agosto 1905.

Gli operai del «Friuli».

Per una bella beneficenza

L'Egregio D.r Roberto Kechler offerse 500 lire per l'acquisto di una cucina economica alla Colonia Alpina di Frattis.

Udine intera sa da gran tempo ciò che fa e ciò che è casa Kechler per la Colonia; tuttavia è commovente constatare una volta di più l'amore perseverante e profondo, di cui i figli di Angiola e Carlo Kechler circondano la pietosa istituzione, sacra eredità tramandata dai cari perduti.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, a cui era stato imposto silenzio su questa generosa elargizione, non sa dire che una parola sola «Grazie», ma dal cuore dei beneficatori sgorgherà tutto un inno di riconoscenza, che troverà la sua dolcissima eco nel cuore dei benefattori.

Chi sente ed apprezza la bellezza e l'efficacia sublime di questo genere di beneficenza, imiti.

Una grave disgrazia scongiurata

Ieri sera, verso le otto e mezza, l'impiegato ai dazi, Biasutti Enrico fu Domenico d'anni 33, abitante in via Paolo Canciani n. 19, salì a Porta Gemona sul tram cittadino.

Quando fu in Piazza V. E. volle imprudentemente scendere mentre il tram correva e spiccò un salto.

Male però gliene incolse poichè, perduto l'equilibrio, andò a cadere con le gambe proprio sotto le prime ruote del carrozzone.

Fortunatamente per lui il conduttore fu pronto a fermare di botto i cavalli e a chiudere i freni, altrimenti le ruote gli avrebbero sicuramente troncate le gambe.

Il personale del tram, aiutato da certo Plutti Giovanni, rialzarono il Biasutti e adagiatolo in una vettura venne tosto trasportato all'ospitale dove il medico di guardia dottor Faioni gli riscontrò contusioni multiple al ginocchio ed alla coscia sinistra, escoriazioni alla gamba destra, giudicate guaribile in otto giorni.

STOFFE DI SETA poste in vendita dal Monte di Pietà di Udine

Sabato 2 settembre verranno poste in vendita nel solito locale del Monte, alle ore 9 ant., varie pezze di stoffa nere e colorate, che saranno esposte al pubblico un'ora prima dell'asta.

Bicicletta che vola

Il 4° squadrone del Reggimento 24.o Vicenza è accantonato fuori Porta Pracch uso nello stallo di certo Franzolini.

Dello squadrone fa parte il tenente Dellcani Attilio il quale non potendo ieri sera in causa della pioggia adoperare la propria bicicletta la lasciò presso una prolunga dello squadrone e venne in città.

Tornato più tardi sul luogo, la bicicletta era sparita!

Il ladro fu veramente audace perchè poco lungi dalla prolunga stavano parecchi soldati che non s'accorsero di nulla.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26 e 30 settembre 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino verde*, assunti a pegno a tutto dicembre 1903. Un'ora prima dell'incanto, avrà luogo l'esposizione dei premi a norma dell'art. 202 del regolamento.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"LA BOHÈME,,

Ermanno Pezzutti, il tenore dalla voce ampia e simpatica; il *Rodolfo* eccellente che trionfò in questa stagione lirica e che altri e molti trionfi raccoglierà nella carriera d'artista che brillantemente gli si schiude davanti, ebbe ieri sera accoglienze entusiastiche, e ben meritate, dal pubblico udinese.

Il Pezzutti dopo il secondo atto cantò finemente, accompagnato al piano dall'*egregio* e valente m.o Poggi, la romanza di *Faust* nell'epilogo del *Mefistofele*.

Gli applausi interminabili e le richieste imperiose di *bis* non permisero di ritirarsi al valoroso tenore che gentilmente cantò con voce limpida e con profonda intuizione artistica le immortali arie del *Rigoletto*. Ovazioni calorossime e ripetute salutarono il seratante che commosso ringraziava.

La *Bohème* come il solito applauditissima per la splendida esecuzione.

* * *

Questa sera lo spettacolo di gala in onore dei militari ospiti della nostra città, avrà principio alle ore 9. Il prezzo d'entrata alla platea è, per i militari di bassa forza, ridotto a cent. 60.

Domani sera, ultima definitiva rappresentazione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 30 agosto, S. Rosa da Lima, vergine. Entrò giovinetta nell'ordine delle *domenicane*, in Lima sua patria. Si rese celebre per la pratica perfetta delle virtù cristiane, benchè morisse a soli trentun anno d'età l'anno 1617.

Effemeride storica.

Distruzione palazzo Savorgnani

30 agosto 1549. — Il Palazzo Savorgnano stava sull'attuale piazza Venerio. Fabbricato e rifabbricato fu nuovamente demolito in odio di un secondo Tristano Savorgnano come apparisce da un documento che il Bianchi comunicava al co. Fr. di Toppo e questi lo riproduceva in *Strenna Friulana* del 1856 (p. 94).

«Vaeh! misero Tristano Savorniano, cujus aedes et fratrum hodie (Scilicet penultimo augusti 1549) jubente inclito Senatu Veneto caeptae sunt deijci et aequari solo ob id quod nulla ejus ratione habita Venetiis, Venetis idem Tristanus ultionem quaerens superioribus diebus interfecisset Maschinum Tarrianum et Batistam Coloretanum».

Interessi e Cronache Provinciali

Pordenone, 30 — **Le gesta della polizia** — Per la venuta del Conte di Torino si sono fatti venire molti carabinieri e buon numero di guardie di guardie di P. S. in borghese.

Sette guardie sono già arrivate. Ieri sera verso le 9 alcuni di questi funzionari se ne stavano al caffè Cadelli attorno un tavolo. Discutevano animatamente e qualcuno batteva anche i pugni sul tavolino per dar.... forza al discorso.

Verso le 11 poi ecco che cosa accadde: Due questurini giravano lungo il corso Garibaldi. Arrivati alla stallo del sig. Tallon e visto costui fermo sul portone di sua casa gli chiesero chi era e, senza farsi conoscere lo palpeggiarono per vedere se avea armi.

La stessa operazione esplorativa i due nobili depositari dell'autorità fecero a due stallieri che col F. Tallon stavano fermi sul marciapiedi. Non furono contenti i due signori della polizia e incontrati poi i signori Garbin, Magagnin vice cancelliere del Tribunale ed il sig. Beltrame li sottomisero allo stesso trattamento.

Ripeto che i due poliziotti erano in borghese e non si fecero conoscere!

Il fatto indignò tutta la popolazione. Che! Il conte gira in automobili in compagnia senza timori e qui si deve avere una polizia così inetta da richiamare simili funzioni!!

Se alcuno dei perquisiti avesse o ne avea il diritto, reagito scambiando per malfattori quei due musi sconosciuti chi gli avrebbe dato torto? I cittadini più noti sono divenuti dei pregiudicati. E poi dicono che noi esageriamo quanto diciamo che la questura è inetta a proteggere la libertà dei cittadini. Stimo io.... perseguita i galantuomini!

Moggio, 30 — **Fiori d'arancio.** — Oggi l'egregio amico nostro Enrico Pitacco stimato negoziante di qui, sposa la gentile signorina Ida figlia del cav. Foraboschi. Alla coppia felice, vivi auguri.

Un friulano assassinato in Boemia

Telegrafano al *Piccolo* da Asch, in data di ieri:

Il capo squadra Giovanni Cecconi di anni 62, friulano, addetto ai lavori della ferrovia Rossbach-Adorf, fu trovato assassinato. Il corpo era crivellato di ferite. Un migliaio di corone che l'ucciso doveva tenere indosso per pagare gli operai era scomparso, come pure l'orologio e la catena. Furono arrestati otto sterratori, sospettati di avere assassinato il Cecconi per derubarlo.

Note e notizie

L'ORGANO DEL VATICANO conferma l'intransigenza dell'attuale pontificato

Riportiamo dall'*Adriatico* d'oggi:

L'*Osservatore Romano* critica, come era naturale, la circolare del partito radicale *sulla politica ecclesiastica*.

E' notevole questo passo dell'articolo dell'organo ufficiale del Vaticano nel quale si conferma l'attitudine intransigente ed anti-nazionale dell'attuale Pontefice gabellato come fautore di conciliazione.

«Quanto allo sproposito di fatto — scrive l'*Osservatore* — esso è enorme laddove si dice presumere che Pio X abbia condannato i democratici cristiani (esistono documenti pubblici intorno all'importanza e necessità di questo partito) ed abbia inculcato una nuova azione compiacente verso i dominatori che per ragioni diverse da quelle dei radicali la Chiesa non può riconoscere essendo essi in pertinace violazione dei suoi diritti, diritti che Pio X non ha cessato di reclamare nell'ultima sua lettera di risposta all'indirizzo dei cattolici italiani».

Ci sembra che un commento più esplicito alla già esplicita ultima lettera del Papa non si potrebbe desiderare da chi, come noi, desidera le situazioni chiare.

Il che non impedirà ai moderati, che cercano pretesti per giustificare il loro asservimento ai clericali, di dire che il Paese vuole la conciliazione!

Nelle ferrovie

Nuovo personale viaggiante

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato il regolamento per il nuovo personale di servizio viaggiante, macchinisti, fuochisti, guardia freni, operai delle officine, segnalatori e deviatori.

Tale regolamento provvede pure all'eventuale cambiamento di categoria di coloro che per condizioni fisiche risultassero meno idonei ai servizi.

La stessa uniformità di controllo e di disposizioni è applicata al personale di concetto. Riguardo all'ammissione dei nuovi aspiranti alla carriera ferroviaria, gli impiegati di tutte le categorie sono 90,000 e le vacanze segnano il 4 per cento.

Cosicchè avranno luogo nuovi concorsi per l'ammissione di 3200 aspiranti.

I concorsi sono per esami e per titoli.

Il personale regolare otterrà pure l'avanzamento per esame e per concorso.

E' intenzione della direzione di indire un concorso ogni anno.

Impressionante eruzione dello Stromboli

Ieri alle 5.18 una fortissima detonazione partita dal vulcano, accompagnata da una lanciata di grosse pietre incandescenti, svegliò di soprassalto gli abitanti dell'isola terrorizzati. Una densissima colonna di fumo nerastro alta circa 600 metri ricopre l'intera isola.

Il fortissimo scuotimento dell'aria, seguito all'esplosione, aprì violentemente le imposte delle finestre delle case aumentando il panico degli abitanti.

ECHI RUSSI

La pace fra Russia e Giappone è conclusa

Portsmouth 29 — Nell'odierna seduta della conferenza della pace è stato raggiunto l'accordo su tutti i punti e si è deciso di procedere alla compilazione del trattato di pace. La conferenza si è aggiornata sino alle 9 pom

L'« Associated Press » reca che i giapponesi hanno fatto realmente tutte le concessioni

Portsmouth, 29. — I delegati per la pace hanno proposto ai loro sovrani l'immediata stipulazione di un armistizio. Il risultato della conferenza per la pace fu accolto qui con grande entusiasmo.

Portsmouth, 29. — Si crede che oggi nel pomeriggio quando i delegati si accingeranno a redigere il trattato di pace si stipulerà un armistizio.

Le condizioni

Il Giappone ha ceduto su quasi tutti i punti. Esso ha accettato la dichiarazione della Russia che non pagherebbe alcuna indennità, ed ha ceduto anche nella questione concernente le navi da guerra disarmate e internate nei porti neutrali, e in quella circa la limitazione delle forze navali della Russia dell'Estremo Oriente.

Si telegrafa da Nuova York:

I giapponesi accettarono il punto di vista della Russia, cioè che non si pagherà alcuna indennità di guerra, e che l'Isola di Sachalin sarà divisa senza il pagamento d'un riscatto. I giapponesi hanno ceduto anche circa la condizione della consegna delle navi da guerra russe internate nei porti neutrali, e circa la limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente.

Di fronte alle condizioni citate nei dispacci qui sopra, su cui hanno ceduto i giapponesi, giova ricordare i punti sui quali hanno ceduto i russi: Cessione del contratto d'affitto della penisola del Liaotung, sgombero completo della Manciuria, restituzione alla Cina di tutti i privilegi russi in Manciuria, riconoscimento della porta aperta da parte della Russia, consegna della ferrovia cino orientale a sud di Charbin al Giappone (la linea principale) verso Vladivostok rimane in mano russa), riconoscimento del protettorato giapponese in Corea, concessione al Giappone del diritto di pesca nelle acque delle coste siberiane al nord di di Vladivostok sino alle acque di Behring. Nella questione di Sachalin si accettò il compromesso della spartizione; la parte nord alla Russia, il parte sud al Giappone.

Notizie in fascio

Il gen. Bisesti alle manovre austriache. — Durante l'udienza di domenica il generale Bisesti presentò all'imperatore Francesco Giuseppe i saluti di re Vittorio Emanuele.

L'imperatore conversò col Bisesti lungamente e col capitano di Stato maggiore Piccioni.

Bisesti espresse all'Imperatore in nome del re d'Italia i ringraziamenti per l'invito di assistere alle manovre. Bisesti e Piccioni assistettero poscia al pranzo di gala a Corte. Bisesti visitò a Cavereno l'arciduca Eugenio comandante il quattordicesimo Corpo d'armata.

Tredici ragazze avvelenate da confetti. — Ieri sera vennero ricoverate all'ospedale di S. Giovanni tredici ragazze perchè dopo d'aver mangiato dei confetti, regalati loro da una certa Maria Rasi, presentarono gravi sintomi d'avvelenamento.

La Rasi aveva ricevuti da Ascoli-Piceno una cassetta di confetti inviatale dalla suora Concetta Pompili dell'ordine di S. Giuseppe.

Il tenente Ettorre in libertà provvisoria — La *Tribuna* ha da Caserta che fu messo in libertà provvisoria il tenente dei lancieri Alessandro Ettorre, uccisore in duello del tenente Mattei.

La Camera di consiglio avrebbe ritenuto trattarsi di omicidio in duello, escludendo la grave circostanza che nel verbale di scontro fosse stabilito che uno dei due avversari doveva essere ucciso.

Grandine di mezzo chilo. — Nel Parmigiano i temporali si susseguono spaventosi.

Le campagne di un terzo della provincia furono devastate dalla grandine. A San Secondo ieri l'altro si raccolsero chicchi di grandine di mezzo chilo. Nella farmacia Piazza, se ne pesò uno che raggiungeva i 720 grammi!

Un sergente colpito da una cannonata alle manovre. — Nella brughiera di Somma Lombarda, *presso* Gallarate la terza brigata di cavalleria agli ordini del generale Sartirana, sta eseguendo le manovre, in uno alle batterie del reggimento artiglieria a cavallo.

Giorni sono un sott'ufficiale del reggimento «Piemonte Reale», durante una carica essendosi avvicinato alla bocca di un cannone mentre questo sparava, fu gravemmente ferito ad una gamba.

Il cavallo rimase ucciso. Il disgraziato soldato è tuttora degente all'ospedale.

Il succo dei vegetali crudi guarisce la tisi? — Il *New York Herald* di Parigi riceve da New York un telegramma con cui si viene ad aggiungere un rimedio ai tanti prodigiosissimi per guarire la tubercolosi.

Questo telegramma dice che tutti i principali medici di New York hanno ricevuto una circolare dall'Ospedale del personale delle poste di New York, nella quale si annuncia la scoperta di una nuova cura per la tisi. Il nuovo rimedio consiste nel succo di vegetali crudi: patate, carote, sedani e altri simili.

La dose è di due oncie dopo i pasti. L'annuncio è fatto al tempo stesso che dodici pazienti con tubercolosi polmonare bene sviluppata sono stati assolutamente guariti.

Cinquanta altri pazienti sono ancora in cura e progrediscono in modo soddisfacente. Gli americani sono sempre americani!

Un chiodo nel cuore. — Il *Budapesti Naplo* scrive: Giorni or sono morì in un paesello dell'Ungheria meridionale, abitato da rumeni, un contadino di nome Thedia Vesza, e poichè la morte appariva alquanto misteriosa, le autorità ordinarono l'esumazione della salma. I gendarmi che la compirono trovarono il morto inchiodato nella bara. Le mani, i piedi, il collo erano fissati mediante chiodi alle assi, e un grosso e lungo chiodo gli trapassava il cuore.

Le ricerche provarono che l'« operazione » era stata compiuta da una vecchia del luogo, tale Olga Jokam. Costei, interrogata, confessò, aggiungendo che aveva già compiuto operazioni consimili: « necessarie — disse lei — perchè coloro che muoiono di malattia sconosciuta ritornano poi sempre nella casa loro e attaccano il male ai parenti ».

La vecchia fu arrestata; si constatò che il Vesza era morto di paralisi cardiaca.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

COMUNICATO

L'ultima parola sul sequestro granone Pesamosca

A farla una buona volta finita la polemica sul famoso sequestro mi limito a pubblicare la Relazione di perizia presentata dal prof. Nallino ed asseverata con giuramento dallo stesso dinanzi al sig Pretore del II Mandamento.

Ill. Sig. Pretore del II Mandamento
di UDINE

Mi pregio partecipare alla S. V. Ill. la seguente relazione sopra la perizia eseguita sui due seguenti campioni di mais in grani (granoturco) consegnatimi il giorno 1 giugno 1904 presso codesto R. Ufficio di Pretura.

I due campioni erano contenuti ciascuno in pacco a parte ed erano suggellati col timbro della Giunta municipale di Pavia di Udine.

Portavano incollate le seguenti etichette:

Campione n. 1

« Percotto 22 maggio 1904; campione di granoturco ammuffito sequestrato in casa di Colovatto Luigi. — *firme*: dott. Umberto Sandrini, Carlo Caiselli e Colovatto Luigi ».

Campione n. 2

« Percotto 22 maggio 1904; campione di granoturco ammuffito e sequestrato presso il signor Umberto Pesamosca di Percotto. — *firme*: dottor Umberto Sandrini, Carlo Caiselli e Umberto Pesamosca ».

Dall'esame istituito sopra i detti campioni risultò che essi non *sono* entrambi costituiti dalla stessa varietà di mais; poichè i grani del campione n. 1 contengono in maggior copia che non i grani del n. 2, granelli schiacciati, tipo dente di cavallo. Di più i grani del n. 1 sono di colore giallo più pallido e meno secchi che non i grani del n. 2.

I grani del n. 1 contengono:

Grani sani n. 898 per mille
Grani guasti n. 102 »

1000

I grani del n. 2 contengono:
Grani sani n. 998 **per mille**
» guasti n. **2 id.**

1000

Il campione n. 1 è formato da grani più colorati in giallo pallido e meno secchi che non siano i grani del n. 2.

Conchiudendo

1. che i grani di mais della partita n. 1 (Colovatto) non sono atti all'alimentazione dell'uomo, senza danno.

2. che i grani della partita n. 2 sono in condizione tollerabile per l'alimentazione dell'uomo.

3. che la causa del danneggiamento subito dalla partita n. 1 proviene dall'avere raccolto e sgranato le pannocchie in stato di maturità non perfetta e dall'avere conservata la partita in luogo umido, e senza ventilare convenientemente il grano.

Restituisco in pacchi suggellati il residuo dei campioni

Udine, 18 giugno 1904.

Il Perito
G. Nallino.

Dunque così il prof. Nallino, chimico illustre che onora il nostro Friuli ha giudicato contrariamente a quanto l'ufficiale sanitario di Pavia di Udine dott. Umberto Sandrini, ebbe ad asserire dopo un esame superficialissimo del granone che sequestrava: il suo zelo è arrivato a tal punto da prelevare due campioni uno dal Colovatto l'altro dal Pesamosca, da lui asseriti uguali, ma dal perito giurato, trovati tutt'altro che uguali. Mi permetto dire, che con tali elementi non si doveva eseguire un sequestro di tal genere al Pesamosca, apportando discredito e danno materiale ad una ditta onoratissima. Si potrà dire, che il campione prelevato al Pesamosca per combinazione non conteneva che il 2 per mille, mentre il monte intero presentava la percentuale di mais guasto riscontrata al Colovatto.

Tale non può essere che una meschina scusa, giacchè non si capisce come un Ufficiale Sanitario, che si trova alla presenza di un fatto tanto grave da lui affermato, vada proprio a prelevare il 2 per mille dove poteva trovare il 102 per mille, avendo sempre sostenuto che il grano del Colovatto era uguale a quello del Pesamosca.

S'aggiunga inoltre che negli stessi giorni del sequestro, il negoziante sig. Nonino Vittorio di Buttrio ebbe ad acquistare una diecina di ettolitri dello stesso granone sequestrato; tale partita contemporaneamente al Colovatto fu venduta sul mercato di Cividale, trovata buona e riscontrata sana da tutti.

Così stando le cose, tralasciamo per amor di Dio i bacilli qualificati *penicillum glaucum, espergillus niger* e *compagnia bella*, teniamoci a *quei poveri granelli muffiti*, che scompaiono appena burattata e palleggiata la merce e che poi riprendono il loro bel colore giallo dorato per convertirsi in una bella e sana polenta.

Credo chiudere facendo un plauso anche al *Giornale di Udine*, che spezza una lancia contro i negozianti che pongono in circolazione o tengono in deposito grani infetti, tanto nocivi alla salute del nostro buon popolo, ben sicuro che la Ditta Giorgio Pesamosca, benchè attenda ai suoi interessi nulla abbia a rimproverarsi, essendo bene tranquilla la sua coscienza di non far parte neppure lontanamente di quella *massa di disonesti, che speculano sulla* salute e sulla fame del povero!

da Percoto, 28 agosto 1905.

Rag. *Pietro Bosero.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
LOMBARDIA	N. G. I.	29 agosto
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	5 settembre
LIGURIA	N. G. I.	12 »
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	19 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	7 settembre
UMBRIA	N. G. I.	14 »
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »
DUCA DI GALLIERA	»	21 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il **15 Settembre** 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Milano**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° settembre 1905 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Come prova della bontà dei nostri prodotti, spediamo un **PACCO SAGGIO** contenente gli Estratti e le Polveri per fare i seguenti liquori:

1 litro Anisetta
2 litri Elixir China
1/2 » Granatina
3 » Cognac fin Champagne
6 » Vermouth di Torino

PER SOLE LIRE 2.25 franco a domicilio in tutta Italia (Estero L. 2,65)

Ad ogni pacco è unita una chiara e pratica istruzione

GRATIS l'Opuscolo che tratta della preparazione di tutti i liquori conosciuti, delle malattie dei vini e dei rimedi.

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE

Corso Magenta, 50 — Milano

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

CALVIZIE

e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del Dottor **LAWSON**, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4 20).

CALLI

duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1 30).

CAPELLI NERI

coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi e grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente:

all'Officina Chimica DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25

Libretti di paga per operai

Vendosi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (67 interno).

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.

Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità.

Eseguisce commissioni in **litografia** con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - gocetta stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenza

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

La réclame è la vita del commercio

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA